

SEI MESI DI SOSPENSIONE PER AVER CONDIVISO UN POST DI DENUNCIA DI FAVORITISMI A UN SENATORE PD

Questa la sanzione per aver condiviso un post in cui denunciavamo la corsia preferenziale che era stata garantita a Richetti, senatore del PD.

Noi ancora non capiamo perché se andiamo in pronto soccorso dobbiamo aspettare ore o giorni, magari in una barella o su una sedia, in un locale fatiscente. Non capiamo perché [quando lo dice la ministro Grillo](#) o [lo stesso direttore generale del Policlinico](#) è un problema da affrontare, ma [se lo dice un lavoratore](#), uno di noi, viene sospeso per 3 mesi.

Non capiamo perché noi dobbiamo aspettare giorni mentre se si fa male un senatore del PD, nemmeno troppo importante, come Richetti i tempi sono rapidissimi. Dopo gli accertamenti del caso gli viene prescritta l'osservazione precauzionale per 24 ore, ma anziché farla nei locali adiacenti al pronto soccorso, dove saremmo stati messi noi, lui viene trasferito immediatamente nel reparto di Terapia Intensiva e Trapianti. Forse è perché non appena arrivato sono giunti anche l'Assessore Regionale alla Sanità, il direttore del Policlinico, il direttore del Pronto Soccorso nonché Direttore della Terapia intensiva e Trapianti. Forse perché avere santi in Terra oltre che in Paradiso in questi ambiti, paga.

Se non vi ricordate la storia, qui un paio di articoli per i dettagli:

- <https://roma.fanpage.it/policlinico-rischia-licenziamento-per-la-sua-denuncia-senatore-pd-fatto-passare-davanti-a-tutti/>

- <https://www.dire.it/07-05-2019/328801-roma-denuncia-favoritismi-ad-un-senatore-lavoratore-dellumberto-i-rischia-il-licenziamento/>

Non capiamo perché se un lavoratore denuncia questi favoritismi viene celermente sospeso per mesi in quanto ha danneggiato l'immagine dell'azienda, ma il suo esposto in procura e quello all'anticorruzione rimangono inascoltati. Non capiamo se è più importante l'immagine dell'azienda o la lotta ai favoritismi ed alla corruzione, forse perché ancora non capiamo come si fa a chiamare azienda un ospedale. Forse è un problema nostro.

Non capiamo perché se noi facciamo una denuncia, a colui che denunciavamo chiedono un'autocertificazione d'innocenza, questo è quello che hanno chiesto al direttore generale e che si può leggere nella comunicazione della sospensione dello stipendio, mentre a noi viene fatto un processo feroce. Forse è perché noi siamo semplici operatori e operatrici sanitari, o semplice utenza e loro sono direttori, senatori, signorotti.

Molte cose non le capiamo, o forse non le vogliamo capire, però una cosa l'abbiamo chiara è che vogliamo una sanità pubblica, gratuita, universale e umanizzata.

Quello che abbiamo capito è che per arrivarci dobbiamo rispondere colpo su colpo a privatizzazione, corruzione, favoritismi, mala sanità organizzandoci, operatori e utenti, insieme per un controllo dal basso del servizio.

Coordinamento Cittadino Sanità

Movimenti per il diritto all'abitare

Roma, 2 agosto 2019